

Gioia Tauro, ancora cattivi odori dall'impianto

Tavolo in Prefettura sul depuratore Iam

Da lunedì sera a ieri
un sit-in dei cittadini
e degli amministratori

GIOIA TAURO

Le presunte criticità del mega depuratore di contrada Lamia e il problema annoso dei miasmi emanati saranno oggetto di discussione in un apposito tavolo tecnico che sarà convocato nei prossimi giorni in Prefettura, a Reggio Calabria. All'incontro, oltre all'amministrazione comunale, prenderanno parte anche i vertici della società gestore IAM e rappresentanti della Regione Calabria, del Corap e dell'Arpacal.

È il primo risultato ottenuto a seguito della protesta messa in atto ieri mattina davanti ai cancelli dell'impianto da una cinquantina di persone tra amministratori, con il sindaco Alessio in testa, residenti e attivisti, che hanno bloccato per qualche ora l'accesso dei cosiddetti "bottini", camion cisterna che conferiscono liquami provenienti anche da fuori regione.

Un esito raggiunto grazie alla mediazione del primo dirigente del Commissariato, Diego Trotta, nonostante il perdurare di una reciproca chiusura tra azienda e sindaco.

«Continueremo la nostra battaglia a sostegno del diritto alla salute e a tutela dell'ambiente – aveva evidenziato Alessio – le spiegazioni tecniche devono essere confortate dai fatti, e i fatti dicono che l'impianto continua a emanare cattivi odori. La IAM deve rinunciare all'arrivo dei bottini. Poi, bisogna far in modo che, attraverso la Regione, giungano finanziamenti adeguati per l'innovazione tecnologica».

La protesta davanti ai cancelli della IAM era iniziata lunedì sera, dopo i forti miasmi avvertiti in tutto il quartiere Fiume. Nessuno all'interno dell'impianto fino a quando, dopo qualche ora, sono giunti gli amministratori giudiziari che gestiscono l'azienda dopo l'operazione "Metauros". Sull'ennesima fuoriuscita di miasmi, Alessio e Forchì hanno stilato una relazione congiunta.

d.l.